

# CAMERA DEI DEPUTATI <sup>N</sup> 3103

## PROPOSTA DI LEGGE

D'INIZIATIVA DEI DEPUTATI

**BARBERA, PIRO, CODRIGNANI, FERRI, FINCATO  
GRIGOLETTO, BOSI MARAMOTTI, LODI FAUSTINI  
FUSTINI, OLIVI, SARTI ARMANDO, ZANGHERI**

*Presentata il 31 luglio 1985*

Contributo dello Stato per la celebrazione del IX centenario  
dell'università di Bologna

ONOREVOLI COLLEGHI! — Nel giugno del 1888 l'Università di Bologna, per iniziativa di un gruppo di studiosi e di uomini di cultura tra i quali si segnalavano Giovanni Capellini, Giosue Carducci, Enrico Panzacchi, Carlo Malagola, Corrado Ricci, Aurelio Saffi, celebrava con grande solennità e impegno, presso l'antica sede dell'Archiginnasio, l'VIII centenario della sua fondazione. Da quasi tutte le Università straniere vennero delegazioni per onorare « la più antica delle Università »

Il riconoscimento imperiale del 1088 e la successiva costituzione di Roncaglia del 1158 fecero della scuola di diritto bolognese, illustrata da Irnerio, Accursio e Graziano, un punto di riferimento della cultura europea. Gli studenti di ogni nazione

che venivano a completare la loro formazione presso l'Alma Mater Studiorum vi trovavano « la illustrazione del diritto civile l'ordinamento del diritto canonico l'autorità conservativa dell'impero gli spiriti di libertà della lega longobarda ». L'ascesa dello Studio fu rapida e continua, la sua fama intorno alla metà del XII secolo aveva già varcato le Alpi e quando incontrò il sostegno e la protezione del libero Comune contava già oltre diecimila studenti.

« L'Università » diceva Carducci nel suo discorso per l'VIII centenario « crebbe con la libertà italiana, aristocratica fino alla pace di Costanza, democratica poi. Si direbbe che la costituzione dell'Università seguita da presso la costituzione del reg-

gimento popolare: ogni passo che il popolo fa, e uno ne fa la scuola. Tra la pace di Costanza e la signoria dei Pepoli è il massimo svolgimento della libertà in Bologna, è la maggior espansione e comprensione europea dello Studio ».

L'Università di Bologna seppe mantenere anche nei secoli successivi respiro e dimensione internazionali; a questo concorsero gli interventi riformatori del 1503, quello napoleonico e quello più recente della fine del XIX secolo.

Ancora oggi, nel pieno di una crisi che interessa l'istituzione universitaria, la comunità scientifica dell'ateneo di Bologna assolve un compito di non secondaria importanza in ordine allo sviluppo della ricerca e alla formazione dei giovani di diverse regioni e paesi, anche del terzo mondo.

In un tempo in cui le tensioni universalistiche del passato si estendono oggettivamente a comprendere anche le culture « escluse » di tutti i continenti, l'impegno della prima università del mondo deve andare nella direzione della più ampia internazionalizzazione.

Nel giugno del 1988 converranno a Bologna per celebrare il IX centenario della

più antica delle università studiosi di tutti i più importanti Atenei del mondo.

Per consentire una preparazione adeguata dell'avvenimento, che dovrà essere anche occasione preziosa per riflettere sui numerosi problemi del presente e sul futuro dell'Università di Bologna, si propone di assegnare a tale Università un contributo complessivo di lire 12 miliardi da ripartirsi nel quadriennio 1985-1988.

Tale contributo sarà finalizzato essenzialmente:

all'organizzazione e attuazione di manifestazioni, celebrazioni, congressi, seminari e convegni di studio in collaborazione con università o enti di ricerca italiani e stranieri;

al recupero, restauro, riordino e collocazione in idonee sedi di materiale storico, artistico, archivistico e museografico dell'Università di Bologna;

al finanziamento di un seminario internazionale permanente sulla formazione superiore degli studenti e sul rapporto tra definizione dei *curricula* e processi dell'innovazione e di un istituto internazionale per la storia delle università.

## PROPOSTA DI LEGGE

## ART. 1.

È concesso all'università di Bologna, per il IX centenario della sua fondazione, un contributo straordinario di lire 12 miliardi. Tale contributo è devoluto:

a) per l'organizzazione e l'attuazione di manifestazioni, celebrazioni, congressi, seminari e convegni di studio e per attività editoriali, in collaborazione con università o enti di ricerca italiani e stranieri;

b) per il recupero, il restauro, il riordino e la collocazione in idonee sedi di materiale storico, artistico, archivistico e museografico dell'università di Bologna;

c) per il finanziamento di un seminario internazionale permanente sulla formazione superiore degli studenti e sul rapporto tra definizione dei *curricula* e processi dell'innovazione;

d) per l'istituzione di un centro internazionale di ricerca sulla storia delle università e delle istituzioni di alta cultura.

Per il finanziamento del centro e per l'effettuazione del seminario di cui alla lettera c) è disposto, a partire dall'esercizio 1988, uno stanziamento annuo di lire 1 miliardo da iscriversi nello stato di previsione del Ministero della pubblica istruzione.

## ART. 2.

Il programma delle iniziative è curato da un Comitato presieduto dal Ministro della pubblica istruzione cui partecipano il Ministro per la ricerca scientifica e tecnologica, il Ministro per i beni culturali e ambientali, il rettore dell'università degli studi di Bologna, il presidente della Conferenza permanente dei rettori, il presidente della giunta regionale dell'Emilia-Romagna, il presidente dell'amministrazione

ne provinciale di Bologna, il sindaco di Bologna, due rappresentanti espressi dalla componente studentesca eletta nel consiglio di amministrazione dell'università di Bologna.

Il Comitato è costituito con decreto del Presidente della Repubblica.

Ciascuno dei componenti il Comitato può farsi rappresentare da un delegato.

Il Comitato può articolarsi in sottocomitati cui sono chiamati a partecipare, su invito del Comitato stesso, membri del corpo accademico e rappresentanti di istituzioni interessate alle iniziative di cui all'articolo 1.

#### ART. 3.

Il contributo di cui all'articolo 1 è iscritto in apposito capitolo dello stato di previsione del Ministero della pubblica istruzione per una somma pari a lire 1 miliardo per il 1985, 2 miliardi per il 1986, 6 miliardi per il 1987 e 3 miliardi per il 1988.

Agli impegni, liquidazione e pagamenti provvede il rettore in deroga alle norme di contabilità secondo norme disposte con decreto del Ministro della pubblica istruzione di concerto con il Ministro del tesoro. Tali norme dovranno consentire rapidità di spesa ed essere improntate al rispetto dell'autonomia degli organi universitari.

Le somme non impegnate per le finalità di cui all'articolo 1 possono essere utilizzate dal Comitato per il potenziamento di strutture di ricerca in settori in cui si è distinta, nei secoli, l'università di Bologna.